

La Sicilia 12 Dicembre 2007

Ecco i fratelli dell'"orange skunk"

Trentanove anni il primo, dieci di meno il secondo. Eppure, nonostante la differenza di età, i fratelli Natale e Massimo Vinciguerra - ciò, almeno, secondo quanto accertato dagli agenti della squadra mobile - sarebbero uniti dalla stessa... passione: l'"orange skunk". Anzi, per essere più precisi, lo spaccio di orange skunk.

Si tratta di una evoluzione della marijuana skunky creata in laboratorio. Il suo principio attivo viene considerato fortissimo e in grado di provocare, nel lungo periodo, danni gravi a chi lo assume.

Ebbene, di questa sostanza stupefacente i due fratelli Vinciguerra ne custodivano abbastanza: quasi trecento grammi, sequestrati dagli stessi poliziotti nel corso della perquisizione eseguita ai danni dei due fratelli, in un'abitazione di via delle Calcare, a San Cristoforo.

Tutto è iniziato quando gli agenti hanno notato Massimo Vinciguerra, loro vecchia conoscenza, "stazionare con fare sospetto", così dicono, di fronte ad un'abitazione ubicata nella stessa via. Anche il Vinciguerra notava gli agenti e così, senza pensarci su due volte, decideva di allontanarsi. Non per molto, però, visto che veniva inseguito, bloccato e trovato in possesso di 230 euro in biglietti da 10 euro, ritenuti, dai poliziotti, provento dell'attività illecita dispaccio.

Storia finita? Per niente. Perché altri agenti si dirigevano verso il retro della casa, da dove riconoscevano, attraverso le persiane, Natale Vinciguerra. Anche quest'ultimo, nell'occasione, mostrava di avere lo stesso occhio lungo del fratello gettandosi da una finestra, trovava la fuga passando attraverso un cortile vicino.

Non riusciva, però, a disfarsi della orange skunk, subito recuperata dalla squadra mobile e "addebitata" sia a Massimo sia a Natale.

Il primo, ormai nelle mani dei poliziotti, veniva portato direttamente in questura; il secondo veniva rintracciato e arrestato poche ore dopo, all'interno di un'altra casa dello stesso quartiere San Cristoforo.

Secondo gli agenti della Mobile,

lo stupefacente sequestrato ha un valore pari a 2.800 euro. Nell'occasione, comunicano gli agenti, al Natale Vinciguerra è stata notificata un'ordinanza cautelare in carcere emessa, il 3 ottobre scorso, dal Gip del Tribunale di Catania, perché gravemente indiziato del reato di furto in abitazione in concorso, alla cui esecuzione si era sottratto, rendendosi irreperibile.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS